IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 172. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 23 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il commercio coll'estero

L'esportazione presenta nei confronti collo stesso periodo dell'anno scorso una differenza, che assorbirebbe tutto l'aumento dei mesi passati; ma le cifre della statistica vanno studiate in rapporto al movimento economico — altrimenti si corre rischio di prendere delle grosse cantonate.

Si nota, per es., un aumento nell'importazione della seta e una forte diminuzione nell'esportazione dello stesso articolo.

Basta questa duplice differenza che altera le cifre totali del movimento, per dedurre che siamo di fronte ad uno sbilancio commerciale, mentre pareva che il traffico avesse ripresa una piega favorevole.

Ora bisogna riflettere che il mercato serico dall'anno scorso ad oggi ha subita una sensibile variazione negli scambi e nei prezzi. Tutti i depositi che si avevano di seta furono esauriti coll'aumentare dei prezzi da varii mesi, sicchè i nostri industriali hanno dovuto, come i francesi, provvedersi delle sete orientali di minor prezzo, mentre i possessori di sete italiane avendo venduto tutto da varii mesi non avevano disponibili che limitate quantità in questi ultimi tempi e questo spiega i prezzi elevati dei bozzoli nella presente campagna bacologica.

Delle sete adunque non si può tener conto per avere un'idea esatta delle nostre esportazioni nei primi cinque mesi dell'anno. Bisogna esaminare invece il movimento dei prodotti del suolo, il quale ci dà un aumento di 30 milioni in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Prodotti in aumento.

Prodotti	*1892*	*1893*
Vino, ett.	774,561	1,159,868
Spirito dolcif., id.	9,951	10,039
Canditi, quint.	2,130	8,871
Agrumi, id.	832,408	1,088,816
Sughi di agr., id.	16,640	27,869
Essenze di agr., chil.	191,849	211,083
Scorze di agr., quint.	3,581	27,885
Frutta fresche, id.	11,090	33,197
Panelle di noce, id.	24,069	36,184
Altri prod. vegetali, id.	141,279	158,607
Uova, id.	87,294	112,187
Cappelli di paglia, cent.³	19,033	27,613
Carta da involti, quint.	11,502	20,232
Zolfi, id.	1,445,093	1,600,312
Argento greggio, chil.	8,208	42,768

Prodotti in diminuzione.

Prodotti	*1892*	*1893*
Olio d'oliva, quint.	292,583	220,788
Frutta secche, id.	68,160	57,881
Sete greggie, id.	23,375	19,042
Lane, id.	15,739	5 836
Minerali, tonn.	159,484	60,859
Bestiame, quint.	29,883	16,817

Come si vede, stralciata la seta per le ragioni sopra esposte, abbiamo avuta una minor esportazione nell'olio d'oliva, causa il minor raccolto dell'anno scorso — nelle frutta secche che trovano però largo compenso nell'aumento delle frutta fresche; nelle lane naturali, che cominciano ad essere *trattate* in Italia; nei minerali, per una sosta a Piombino e finalmente nel bestiame.

Per compenso abbiamo una maggior esportazione di circa 400 mila ettolitri di vino — un aumento notevole negli agrumi e loro derivati; nelle uova per oltre 25 mila quintali; una ripresa significante nei cappelli e treccie di paglia; 150 mila quintali di più negli zolfi e 34 mila chili di più nell'argento.

Il vino, che rappresenta il grosso della questione agraria, si riparte per paesi nelle seguenti spedizioni, confrontate coll'ultimo triennio:

Paesi		*1891*	*1892*	*1893*
Austria-Ung.	ett.	6,541	81,697	476,706
Francia	»	6,838	113,421	63,112
Germania	»	71,892	128,957	87,568
Inghilterra	»	66,043	65,999	55,422
Svizzera	»	180,820	242,078	219,867
America	»	117,096	124,331	210,136
Altri Stati	»	37,695	68,078	47,057
Totali	ett.	486,925	774,561	1,159,868

L'applicazione della clausola, che fu fatta dall'Austria con una lealtà, nella quale Barzilai si dovrebbe specchiare, ha fatto sì che da 6 mila ettolitri nel 1891 siamo riusciti ad esportare nell'Austria-Ungheria, nei primi cinque mesi di quest'anno, 476 mila ettolitri, sicchè il mercato della nostra alleata è ora il principale mercato pei vini italiani.

Un risveglio si ebbe anche per l'America del Sud, che ha raddoppiata l'importazione dei nostri vini in confronto agli anni precedenti.

La Germania e la Svizzera presentano una diminuzione, ma conviene avvertire che nella stagione della vendemmia vi furono maggiori spedizioni di uve e di mosti — che compensano le minori spedizioni di vino in questi mesi. Tuttavia conviene notare che il dazio accordato dalla Germania non è ancora sufficiente per dare un serio impulso ai nostri vini su questo mercato.

Non staremo a ripetere le considerazioni già svolte sugli ostacoli d'indole tecnica e morale, che si oppongono ad un più decisivo sviluppo della nostra industria enologica, considerazioni che si riassumono in due parole: perfezionamento di produzione a base di tipi; sincerità ed onestà nelle contrattazioni.

Diremo soltanto, che il terreno da conquistare non manca; occorre quindi fermezza di propositi e lavoro costante.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 22, 11.40. — L'ufficiosa *Hamburg Correspondenz* smentisce la notizia che l'Imperatore abbia accettato per la fine giugno l'invito a caccia che gli ha rinnovato anche questo anno il Re di Svezia. L'Imperatore vi si recherà più tardi, nel settembre.

Lo stesso giornale smentisce che lo Czar debba incontrarsi quest'anno coll'Imperatore in un porto tedesco colle squadre dei due Stati.

(N) **Berlino**, 22, 7 pom. — E' tornato dal congedo l'ambasciatore francese, signor Herbette.

Il Principe di Reuss, ambasciatore tedesco a Vienna, è partito per i bagni di Nordenny.

Berlino — Il principe Ferdinando di Bulgaria è arrivato a Tegernsee, in Baviera, presso sua sorella, la duchessa Amelia, che ha perduto ultimamente il marito, duca Massimiliano Emanuele.

Parigi — Il *Figaro* segnala la presenza a Parigi da varii giorni del duca Ernesto Gunther di Schleswig-Holstein fratello dell'Imperatrice di Germania.

(N) **Berlino**, 22, 2.40 pom. — E' smentita ufficialmente la voce corsa del cattivo stato di salute del granduca di Sassonia Meiningen e della sua intenzione di abdicare.

La pregiudiziale

Quando l'on. Giolitti respingeva l'inchiesta, dice l'*Opinione*, affermava che si richiedeva un tempo lungo, durante il quale gli istituti sarebbero rimasti nello stato attuale, giacchè nessun Parlamento avrebbe votata una legge colle banche sotto inchiesta e col sospetto su sè stesso.

Ora è chiaro, conchiude l'organo maggiore dell'opposizione costituzionale, che il Parlamento non può votare la legge sulle banche finchè l'inchiesta non è compiuta.

Non è chiaro per nulla. Perchè l'on. Giolitti, dopo essersi opposto alla grande inchiesta (e avrebbe forse fatto meglio ad opporsi anche alla piccola!) ha di poi consentito? Per quello spirito di conciliazione o di transazione che prevale sempre negli uomini di Stato di qualunque partito, quando si tratta di eliminare qualche dissenso.

Ora se l'on. Giolitti ha ceduto ad una corrente della maggioranza per l'inchiesta, non vuol dire che abbia ceduto in tutte le conseguenze, che a suo avviso potevano connettersi all'inchiesta stessa. Ha consentito al Comitato parlamentare in dati limiti, ma ha dichiarato che a questa concessione non si doveva più subordinare il riordinamento bancario, pel quale avrebbe presentato il progetto, non appena fosse compiuta l'ispezione alle banche.

E la maggioranza ha consentito a sua volta su questo punto, che cioè la discussione del progetto bancario non dovesse dipendere dall'opera del Comitato.

Nè poteva essere diversamente. Ciò che sopratutto preme al paese è l'assestamento delle banche, al quale si connette non soltanto l'aggio, come lascia supporre l'*Opinione*, ma si connette una mole straordinaria di affari, che sono rimasti sospesi in attesa della nuova legge e qualunque nuova iniziativa, che val quanto dire la vitalità economica del paese.

La nonna sa meglio di noi, che questo stato di paralisi, in cui si trovano le banche di emissione, rappresenta gravi danni, che si traducono in milioni, ogni giorno che si ritarda. E sa pure meglio di noi che il credito di un paese è attaccato alla fiducia, che ha il mercato circa la soluzione di un problema che lo interessa direttamente.

Ciò posto è chiaro che il rinvio della questione bancaria, allo stato cui siamo giunti, e dopo i bei casi della Grecia e di altri Stati, non sarebbe interpretato, come il rinvio di un altro progetto qualunque, ma sarebbe considerato all'interno ed all'estero come un rigetto della legge.

Ond'è che le conseguenze del rinvio riuscirebbero economicamente fatali, quanto un rigetto. Diremo di più che la pressione di queste conseguenze sul Governo e sul Parlamento sarebbe tale da obbligare un nuovo gabinetto a procedere colla maggiore urgenza alla soluzione del problema, anche a costo di una sessione estiva.

Ecco quale sarebbe la risultante della pregiudiziale.

E' ammissibile che si possa mandare in malora il paese, provocando una profonda perturbazione nel credito e negli affari, che sarebbe inevitabile, per attendere che il Comitato dei sette sia in grado di far sapere se qualche deputato ha delle cambiali in sofferenza od ha peccato di delicatezza?

E se per un caso qualunque, il processo si dovesse ritardare e con esso l'opera della Commissione, dovrà il paese restare in crisi e subire tutti i danni che una crisi produce?

Dica l'*Opinione* che la pregiudiziale è un appiglio, un pretesto, un'occasione per tentare di rovesciare il Ministero, senza pregiudicarsi sulla soluzione del problema, che sarebbe la stessa (quando non fosse la Banca unica per far più presto) con un nuovo Ministero Rudinì e avrà detta la vera ragione che induce l'opposizione a profittarne.

Ma siccome la maggioranza ha la responsabilità delle conseguenze, e non sente la necessità, per ora, di un Ministero di destra, sarà ferma e compatta nel respingere la pregiudiziale e risoluta a risolvere un problema, la cui urgenza è sentita da quanti vivono dell'attività economica.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 22 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.

Per lo scioglimento d'un consiglio comunale

ROSANO (sottosegr. per l'interno) rispondendo ad una interrogazione degli on. De Felice-Giuffrida e Agnini — sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola — osserva, prima di tutto, che per iniziativa dell'on. Nicotera, le relazioni che precedono i decreti di scioglimento sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Aggiunge quindi che ivi potranno trovarsi le ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Imola, le quali si riassumono in questo: quel Consiglio, invece di fare dell'amministrazione faceva della politica. Per le stesse ragioni fu sciolto il Consiglio provinciale di Bergamo, quantunque si occupasse di politica in altro senso. (*Bene!*)

DE FELICE-GIUFFRIDA ed AGNINI non sono, naturalmente, soddisfatti, ed invocano il principio di libertà ecc. ecc.

ROSANO. Non vi è miglior principio di libertà di quello di far rispettare la legge. (*Vive approvazioni*).

AGNINI accenna a replicare.

Voci: No, no! Basta, basta!

PRES. gli nega la parola a termini del regolamento.

Pei fatti di Berna.

BRIN (attenzione) dice agli on. Cavallini, Rossi L. e Marcora — interroganti sui fatti di Berna, dove parecchi operai italiani avrebbero avuto la peggio — che i fatti sono, su per giù, quali vennero narrati dai giornali; aggiunge che la polizia intervenne energicamente e che le autorità federali fecero il loro dovere. (*Bene!*)

Una proposta di legge.

AGNINI svolge una sua proposta tendente a modificare la circoscrizione circondariale di Mirandola.

ROSANO non si oppone alla presa in considerazione.

(La presa in considerazione è votata).

Bilancio della pubblica istruzione.

SQUITTI non trova giustificate le riforme proposte dal ministro nell'Ispettorato centrale; ed esorta il ministro a regolare la posizione degli straordinari.

Ritiene indispensabile poi riordinare l'insegnamento universitario, troppo sperequato e troppo costoso, e chiede quali siano in proposito gli intendimenti del ministro, incoraggiandolo a non esitare innanzi a difficoltà di nessun genere.

FUSINATO dice che in Italia tutti i rami dell'insegnamento sono in crisi, ma vi è specialmente l'insegnamento secondario. Non ritiene che sarebbe rimedio idoneo a migliorarlo il mutarne la base da letteraria in scientifica; converrebbe invece alle lingue ed alle letterature greche e latine sostituire lo studio delle lingue e delle letterature moderne, ciò che richiederebbe minor tempo e produrrebbe maggior utilità.

In ogni modo, quando pure voglia ritenersi innegabile l'utilità teorica delle lingue greca e latina, questa utilità rimane assolutamente nulla pel pessimo modo come questi insegnamenti sono impartiti.

A suo avviso, ai metodi attuali converrebbe sostituire quello di far conoscere ai giovani, con buone traduzioni, i più celebrati capolavori dell'antichità; di sopprimere assolutamente il greco, insegnando in sua vece una lingua straniera moderna. (*Approvazioni.*)

MARTINI F. (attenzione) presenta un progetto per la riforma delle scuole secondarie classiche. (*Benissimo!*)

CHIRONI nota lo stato d'incertezza e di sfiducia che è nel paese e nel governo a proposito di tutti gli studi scolastici, e rileva tutti i danni, non solo nell'istruzione, ma in tutto il sentimento dell'educazione nazionale.

Non crede possibile la proposta di sopprimere l'insegnamento del greco; e invoca, nelle Università, la più completa autonomia di metodi e d'insegnamento. (*Bravo!*).

STELLUTI-SCALA approva il progetto relativo alla riforma delle scuole normali e quello sulla conservazione dei monumenti. A questo proposito, chiede che sia stanziata una piccola spesa in bilancio allo scopo di provvedere alla conservazione di talune opere d'arte, cui provvede presentemente il Collegio dei Piceni.

Esorta poi il ministro a promuovere, per quanto sta in lui, l'insegnamento dell'arte industriale, destinando a questo fine i sussidi che da molte Opere pie si pagano per incoraggiamento agli studi.

Raccomanda quindi al ministro di interessarsi delle condizioni del Collegio dei Piceni, dando un definitivo assestamento a quell'ingente patrimonio destinato all'incremento degli studi.

Così pure prega il ministro di volersi interessare delle condizioni degli archivi di Stato, agevolando agli studiosi l'esame dei documenti.

Deplora, a questo riguardo, che sia sottratto alle ricerche degli studiosi l'archivio segreto di casa Savoia esistente presso gli archivi di Stato di Torino.

Osserva pure che gli archivi di Stato dovrebbero ritornare alla dipendenza del ministero dell'istruzione pubblica.

Accennando alle sotto Commissioni araldiche, elevate recentemente alla dignità di Istituti storici, riferisce alcune deliberazioni della sotto-Commissione per le Marche ispirate a concetti assolutamente retrivi. Conclude, esortando il ministro a dedicare tutta la sua attività per vigilare le diverse manifestazioni degli studi nazionali, anche quando non dipendono dal ministero della istruzione pubblica.

TOZZI, dopo alcune considerazioni d'ordine generale in materia di educazione, paragonando specialmente l'educazione italiana coll'inglese, che è eminentemente pratica, dice che certi metodi educativi dei tempi passati sono da preferirsi a certi altri dell'epoca moderna.

A questo proposito, invita il ministro a stracciare i vecchi regolamenti e a rifarne de' nuovi che meglio rispondano a bisogni veramente sentiti, e deplora le condizioni non igieniche di molte scuole elementari, e ciò in omaggio al precetto *mens sana in corpore sano.*

MECACCI si diffonde sulla questione universitaria, opponendosi a qualunque riduzione degli atenei, poichè anche i piccoli atenei recano i loro vantaggi, mentre la loro soppressione non darebbe le economie che si sperano. Domanda però una riforma nell'insegnamento universitario e termina facendo parecchie minute raccomandazioni.

LA VACCARA difende, in tesi generale, l'insegnamento classico, ma lo vorrebbe meglio adattato alle diverse professioni. Prosegue, quindi, rilevando i molti difetti nei nostri sistemi d'istruzione.

BIANCHI rileva, prima di tutto, come la nostra legislazione scolastica abbia recato un immenso danno all'ingegno italiano. Epperò è lieto che l'on. Martini siasi messo sopra una via diversa da quella battuta fin qui.

Aggiunge che noi, da molti anni, andiamo impartendo un'istruzione superficiale che viene spazzata via dal primo uragano. Si diffonde, in seguito, ad esaminare le condizioni della nostra scuola elementare, dove si istruisce poco e si educa meno, e che serve, in gran parte, ad alimentare la delinquenza. Fa, quindi, acute osservazioni sul nostro insegnamento classico ed universitario. (*Approvazioni*).

Votazione.

Bilancio d'agricoltura: Votanti 286 — Fav. 192 — Contr. 94. (Approvato).

Contro le cavallette.

GRIMALDI presenta un progetto di maggiore spesa per la somma di L. 15 mila onde combattere il flagello delle cavallette. (*Approvazioni*).

GIOLITTI propone una seduta antimeridiana per domani. (Accordato).

La seduta è levata alle 5 1[4. Domani, due sedute.

Le elezioni di Roma

Agli avversari maleducati e maligni ha risposto il gerente responsabile: alle considerazioni della *Tribuna* sul risultato delle elezioni di Roma, benchè il piatto sia ormai freddo, rispondiamo noi.

« Quanto alle ragioni della dissidenza, diceva la nostra egregia consorella, fatta dai giornali amici del Ministero, noi non vogliamo (e forse per gli elementi che abbiamo lo potremmo) ricercare se esse siano derivate dal fatto che quegli amici si sono, con poco riguardo alle conseguenze future, imposti al governo, o che il Governo ha desiderato di spingerli per quella via sbagliata ed anche antipatica. »

Non s'abbia a male la *Tribuna* se, come dice Falstaff, le scornifichiamo netto il suo dilemma.

I giornali amici del Ministero rispettano troppo sè stessi e il Governo per imporsi o farsi imporre. Nella stessa guisa che la *Tribuna* usa della sua indipendenza, noi usiamo della nostra che non è minore, accoppiandola alla coerenza, la quale c'imponeva di seguire nella scelta o nella compilazione della lista da presentare ai *nostri* lettori, gli stessi criteri che abbiamo seguito in passato e dei quali non abbiamo mai fatto mistero negli altri anni ed in questo al nostro ottimo amico e collega che dirige la *Tribuna*.

Dunque, niente imposizione attiva o passiva. Se il Prefetto od altri, senza imporre di votare una lista o l'altra, ma unicamente per raccomandare agl'impiegati di andare a votare, hanno inviato o lasciato distribuire la lista del *Popolo Romano*, ciò che non ci riguarda, vuol dire che probabilmente i criteri ai quali era informata taluna delle variazioni da noi fatte alla lista del Comitato collimava coi criteri loro.

Ma questo non vuol dire che i giornali amici del Ministero, tra i quali parrebbe si dovesse noverare anche la *Tribuna*, dal momento che nello stesso articolo dice: *quanto all'on. Giolitti, amici come gli siamo*, abbiano mai pensato di imporre o farsi imporre la lista dei candidati.

Così esaurito il dilemma, veniamo alla proposta che fa la *Tribuna* per riparare ai risultati sfavorevoli della recente elezione.

« I clericali, dice la nostra consorella, non vogliono essere maggioranza in Campidoglio e si contentano di essere in numero tale da impedire alla maggioranza di governare colle idee sue ».

« Bisogna dunque obbligarli a divenire maggioranza essi stessi e ad assumere le redini dell'amministrazione. E per obbligarli non c'è che dimettersi in numero sufficiente, perchè la Giunta sia costretta a seguirne l'esempio ».

« Poco male se per qualche po' di tempo sarà Sindaco di Roma un alto dignitario del Vaticano. Nella enormità del fatto sarà il rimedio ».

A noi pare che l'enormità stia nel rimedio. Anzitutto vorremmo sapere come si fa a far divenire maggioranza una frazione che non vuol esserlo e che anche volendo non potrebbe esserlo, poichè non rappresenta neppure **un terzo** del Consiglio.

Molto probabilmente la *Tribuna* non ha presente la composizione del Consiglio comunale di Roma, quale risulta dalla recente rinnovazione del quinto, e nello stesso errore sono di certo i giornali delle provincie, i quali hanno lasciato credere che in seguito all'ultima elezione, l'Amministrazione della capitale si trovi nelle mani dei clericali.

Non sarà quindi superfluo pubblicare i nomi.

Consiglieri liberali.

Alatri, Albini, Armellini, Baccelli, Balestra, Baracconi, Bastianelli, Berardi, Bianchi, Bompiani, Bonacci, Bonelli, Caetani, Carancini, Casciani, Ceselli, Crispi, Cruciani, De Angelis, De Sanctis, Desideri, Doria, Durante, Finocchiaro, Franco, Galluppi, Gazzani, Giovagnoli, Grimaldi, Gnoli, Guerrini, Libani, Mazza, Mazzino, Montenovesi, Novi, Orsini, Ostini, Palomba, Panizza, Piacentini, Piperno, Ranzi, Rosso, Ruspoli, Scialoia, Settimi, Silvestrelli, Silvestri, Tenerani, Tomassini, Titoni, Torlonia, Veraldi.

Consiglieri clericali.

Aureli, Bonucci, Boncompagni, Campello, Chigi, Crispolti, Cecchini, De Rossi G., De Rossi M., Di Carpegna, Jacometti, Jacoucci, Kambo, Ingami, Liberali, Marucchi, Malatesta, Pacelli F., Pacelli P., Parisi, Pianciani, Rospigliosi, Santucci, Ruggeri, Sorlupi, Vespignani.

Come si vede il nuovo Consiglio si compone di **54** liberali e **26** clericali — sebbene qualcuno dei clericali, come il Campello, il Boncompagni, il Santucci siano piuttosto conservatori che clericali. Ma calcoliamoli pur tutti come clericali.

E considerandoli tali, noi domandiamo se 26 clericali su 80 consiglieri possano allarmare e impedire alla maggioranza di governare.

Se una maggioranza, forte di 54 contro 26 non è capace di governare, bisogna dire che per governare non si devono essere minoranze e l'assemblea dev'essere tutta di un colore o quasi.

Se la minoranza dei clericali si limitasse ai 16, che assegna la legge, senza dubbio sarebbe meglio: ma, anche con 26 la patria non corre alcun pericolo e dopo tutto non sarà un gran male che questa minoranza sia più forte.

Quando si pensa che a nove decimi delle sedute del Consiglio non partecipano che 30 o 40 consiglieri, ciò che dimostra da parte dei liberali una noncuranza inqualificabile, c'è quasi da chiedersi se la presenza di 26 clericali non possa essere un eccitamento salutare ai liberali per indurli a prendere un po' più sul serio e non soltanto *ad honorem et pompam* l'ufficio di rappresentante della amministrazione della capitale.

Alla Camera Francese

L'INTERPELLANZA MILLEVOYE

Prima della seduta della Camera.

(S) **Parigi**, 22. — Millevoye, Deroulède, Mores e Ducret ebbero, iersera, una lunga intervista coi ministri Dupuy e Develle, i quali dichiararono di non potere prendere ufficialmente comunicazione dei documenti sottratti all'ambasciata inglese, nè accettarne la consegna.

Si dice che, se Millevoye esitasse ad impegnare una discussione, verrebbe proposta la costituzione della Camera in Comitato segreto.

E' probabile che la seduta odierna della Camera sia burrascosa.

(S) **Parigi**, 22. — Il presidente del Consiglio, Dupuy, ed il ministro degli affari esteri, Develle, ricusarono di ricevere e di prendere comunicazione dei documenti presentati loro ieri sera da Millevoye.

Dupuy dichiarò, a nome del governo, che ricusava di avere fra le mani, od anche soltanto sotto gli occhi, dei documenti che si afferma essere stati rubati ad una potenza amica, non volendo adoperare procedimenti di simile natura, nè destare una specie di sentimento di mancanza di sicurezza nell'animo degli ambasciatori in relazione col governo francese.

(S) **Parigi**, 22. — Il Consiglio dei ministri stamane delibererà sull'attitudine che prenderà il governo nell'odierna seduta della Camera circa le rivelazioni del giornale la *Cocarde*.

I giornali sono unanimi nel reclamare spiegazioni complete ed immediate.

(S) **Parigi**, 22. — Per ordine del governo, il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla provenienza e sul valore dei documenti che accusano uomini politici di avere ricevuto denaro dall'Ambasciata d'Inghilterra.

Si assicura che tali documenti siano stati venduti da un individuo che li aveva fabbricati egli stesso.

Il governo ricuserà di accettare qualsiasi discussione alla Camera circa tali documenti e respingerà qualsiasi domanda d'inchiesta, soggiungendo che un processo giudiziario è stato aperto e che questa è la sola via regolare per verificare l'origine ed il valore dei detti documenti.

— L'agitazione al palazzo Bourbon è vivissima; è opinione dei più che la Camera debba pretendere una luce completa sulle rivelazioni della *Cocarde*.

Un deputato intervistato dalla redazione del *Figaro* espresse l'avviso che unica via per evitare un grosso scandalo sarebbe stato l'arresto del deputato Clémenceau.

Morès va ripetendo che possiede contro il Clémenceau prove schiaccianti, che lo annientano assolutamente.

Pelletan nella *Justice* reclama un dibattito immediato della interpellanza Millevoye ed egli stesso presenterà in proposito altra interpellanza, se si tentasse di soffocare la luce sulle accuse di Millevoye.

— Sembra che i documenti, in possesso di Millevoye, siano stati rubati all'Ambasciata inglese da un copista di origine canadiano, il quale sarebbe stato comprato dal Morès.

Dei documenti uno solo sarebbe originale; gli altri sarebbero riprodotti fotograficamente.

— E' stata eseguita una perquisizione dall'autorità giudiziaria nei locali della *Cocarde.*

La seduta della Camera.

(S) **Parigi**, 22. — Millevoye sale alla tribuna e svolge la sua interrogazione sull'estradizione di Cornelius Herz, attaccando vivamente Clémenceau.

Il presidente richiama Millevoye alla questione.

Millevoye trasforma la sua interrogazione in interpellanza.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, accetta la interpellanza, ma invita l'oratore a motivarla.

Millevoye scende dalla tribuna e redige il testo della interpellanza, insieme con Déroulède. Poscia la porta al presidente, che rifiuta di darne lettura, ma legge invece una domanda d'interpellanza del deputato Pourquery sull'estradizione di Cornelius Herz, sulla sottrazione di documenti alla Ambasciata inglese e sopra Arton.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, giustifica il governo circa l'estradizione di Cornelius Herz e circa l'affare Arton. Quanto ai documenti che si riferiscono all'Ambasciata d'Inghilterra non può prenderne cognizione nè autorizzarne la presentazione alla tribuna della Camera. Il potere giudiziario solo ha il diritto di reclamarli. Un processo è pertanto aperto. (*Applausi sui banchi di tutte le sinistre.*)

Clémenceau intima a Millevoye di presentare tutte le prove che afferma avere contro di lui.

Millevoye dichiara che una parte dei documenti è estranea ai membri del Parlamento. Si riserva di presentare certi incartamenti alle Assisie, cioè alcune lettere nelle quali si tratterebbe di passare la spugna sull'affare del Panama e di risparmiare Clémenceau. Altri documenti attribuiscono al Principe di Monaco la campagna, in seguito alla quale fu approvata la legge sugli stranieri, altri concernono il richiamo di Waddington dall'Ambasciata di Londra e l'affare della melinite. (*Risa ironiche*).

Il ministro degli affari esteri, Develle, dice a Millevoye:

« Avevate promesso di conservare il segreto. Non posso più nascondere che siete vittima di una abbominevole mistificazione. » (*Applausi al centro*). Déroulède dà la sua dimissione da deputato.

Millevoye dà lettura di un documento contabile contenente nomi di persone e di giornali, fra cui i *Debats* ed il *Temps*, per 500 lire sterline; Burdeaux per 2000, Edwards per 1200, Clémenceau per 20,000, Rochefort per 3600.

Burdeau s alza, va incontro a Millevoye e gli dà due schiaffi.

Sorgono vivi incidenti; la Camera è in istato di tumulto.

Millevoye fa appello alla giustizia; consegna l'incartamento al Presidente e tenta concludere il suo discorso con una perorazione, ma è violentemente interrotto.

Egli torna al suo posto fra le grida ed i fischi dei deputati.

Numerosi deputati, anche bulangisti, apostrofano Millevoye, che dà la sua dimissione da deputato.

Maujan presenta un ordine del giorno che stigmatizza le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye.

Quest'ordine del giorno è approvato con 489 voti contro 4. (*Applausi*).

(Questa è la fine riservata all'on. Colaianni *N. d. D.*)

Per le pensioni

Il Decreto, col quale viene nominata la Commissione Reale incaricata di concretare le proposte per la nuova Cassa delle pensioni, è così concepito:

Art. 1. E' costituita una Commissione la quale, tenuti presenti il progetto di legge relativo, già presentato dal Nostro Ministro del Tesoro, ed approvato dalla Camera dei deputati il 21 marzo 1893, le relazioni e le discussioni nei due rami del Parlamento, suggerisca concrete proposte per la istituzione di una Cassa di previdenza, atta a guarentire gli interessi speciali così degli impiegati civili come dei membri dell'esercito e dell'armata, ed a conciliarli colle esigenze della Finanza e dei pubblici servizi.

Art. 2. La Commissione sarà composta come segue:

S. E. Gasparo Finali, senatore del Regno, *presidente.*

On. Brioschi Francesco, senatore del Regno.

On. Cambray-Digny conte Guglielmo, senatore del Regno.

On. Cremona prof. Luigi, senatore del Regno.

On. Gadda comm. Giuseppe, id.

S. E. cav. Ricotti, tenente generale Cesare, id.

On. Pullino, ispettore Genio navale, deputato.

On. Rubini ing. comm. Giulio, id.

On. Roux avv. comm. Luigi, id.

On. Saporito comm. barone Vincenzo, id.

On. Simonelli dott. comm. Ranieri, id

On. Zeppa avv. comm. Domenico. id.

Comm. Novelli Luigi, dirett. gen. Debito Pubblico.

Comm. Franc. Ferrara, Capo div. Tesoro, *segretario.*

Comm. Carlo Steidl id. id.

Cav. Alessandro Berretta, id. Corte Conti, id.

Cav. Filippo Rainaldi, ing. tecnico, *segr. agg.*

Roma, 18 giugno 1893.

UMBERTO.

Grimaldi.

Questa Commissione, che deve compiere un lavoro molto importante e altrettanto difficile, è stata composta con criterio lodevole, essendo stati scelti gli uomini di maggior competenza nella materia delle due Camere.

Campagna bacologica

Il ministero di agricoltura comunica che su 336 mercati del regno furono venduti, fino al giorno 19 giugno, mg. 128,498 di bozzoli di razze pure, al prezzo da L. 30 a 50,50, per un importo di L. 5,993,852; mg. 51,666 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da L. 28 a 54, per un importo di L. 2,284,472; mg. 7152 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 33 a 51,15, per un importo di L. 279,084; e mg. 1123 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 31 a 51 per un importo di L. 48,204.

In complesso furono venduti mg. di bozzoli 188,438 per un importo di L. 8,605,612.

L'argento in Svizzera

La Svizzera ha compiuto l'anno passato una inchiesta sulla circolazione monetaria d'argento, i cui risultati, pubblicati testè, vengono riassunti dall'*Economiste européen*, seguendo le tracce del rapporto annuale dell'ispettorato delle banche svizzere.

L'argomento interessa anche noi e però vale la pena di occuparcene brevemente.

L'inchiesta ordinata dal governo federale doveva accertare i paesi di provenienza delle monete circolanti d'argento e delle monete divisionarie.

La cernita delle monete ebbe luogo il 23 luglio 1892 riguardo allo stato di cassa delle banche e fu condotta nel termine determinato ossia 28, 29 e 30 dello stesso mese per le riscossioni.

Tralasciando le altre modalità con cui l'inchiesta fu condotta veniamo ai risultati.

Il dipartimento delle finanze ricevette 139 *bordereaux* relativi alla composizione della cassa al 23 luglio 1892 e 136 *bordereaux* relativi alle riscossioni dal 28 al 30.

Lo spoglio di questi *bordereaux* si eseguì nel modo seguente: si distinsero anzitutto le monete correnti di argento e le divisionarie, secondo che appartenevano alla cassa o alle riscossioni successive. Poscia queste categorie di monete vennero suddivise per paesi di provenienza, determinando l'ammontare relativo a ciascun paese nella somma totale e nella rispettiva percentuale.

Si fecero così dei prospetti per categorie di casse e per paesi ed i risultati ottenuti vennero raccolti e coordinati nel rapporto dell'ispettorato, di cui sopra.

L'indagine statistica si svolse intorno alle somme seguenti:

a) nelle casse delle Banche (pezzi da L. 5)	L. 21.294,225
b) id. monete divisionarie argento »	1,242,848
c) riscossioni in pezzi da L. 5 c. s. »	1,742,610
d) id. in monete divisionarie c. s. »	376,903
Totale	L. 24,656,586

Questa somma totale di 25 milioni circa così si suddivideva riguardo alla provenienza:

	Lire	*Per cento*
Monete italiane	14.143,733	57.4
» francesi	6,790,709	27.5
» belghe	2,247,005	9.1
» svizzere	1.241,218	5.0
» greche	233,921	1.0
	24,656,586	100

Ben s'intende che il valore di questi dati è molto relativo.

Certo che le casse sulle quali venne eseguita la inchiesta, sono le più importanti della Svizzera, ma pel loro numero non rappresentano che una parte esigua dei possessori di monete d'argento.

I risultati dell'inchiesta non permettono dunque di trarre dirette conclusioni sulla quantità assoluta di monete d'argento circolanti in Svizzera, però essi permettono di calcolare, con grande approssimazione, la provenienza delle monete.

La proporzione della provenienza varia secondo viene calcolata sull'incasso o sulle riscossioni, sul totale o sulla media.

Stando all'inchiesta, i pezzi d'argento da 5 lire, che tutti sono obbligati di ricevere in pagamento, per una somma illimitata, in cifre tonde si sarebbero ripartiti così:

Monete italiane 63 per 0[0]; id. francesi 24; id. belghe 9; id. svizzere 3; id. greche 1.

Per rispetto alle monete divisionarie d'argento, che se d'origine svizzera si accettano nei pagamenti in una determinata misura, e se sono estere la loro accettazione è soltanto facoltativa, le proporzioni indicate dall'inchiesta sono:

Monete italiane 49 per 0[0]; svizzere 34; francesi 13; belghe 3; greche 1.

Il risultato generale dell'inchiesta sarebbe che, per ciò che concerne gli scudi, è accertato che soltanto una debole porzione di essi, circolanti in Svizzera, sono di conio svizzero, la maggior parte sono di provenienza estera, e più specialmente di provenienza italiana, mentre in passato prevalevano in Svizzera i pezzi da 5 lire francesi.

L'ispettorato anzi crede che due terzi della circolazione totale d'argento siano di provenienza italiana, un quarto di provenienza francese e il resto d'altra origine.

Quanto alle monete divisionarie è pure accertato che le monete svizzere sono ora in minoranza di fronte alle estere, ed anche qui prevalgono nella circolazione le monete italiane, circa per la metà, un terzo circa di provenienza svizzera, un ottavo francese e il resto di provenienza belga e greca.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 22, ore 12.50. — L'illustre prof. Legnazzi, presidente di parecchi sodalizi patriottici e benemerito per più titoli della nostra città, è stato nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, con viva soddisfazione de' suoi molti ammiratori.

— Nella riunione tenutasi dai componenti la Camera di lavoro, essendosi sollevato il dubbio che qualcuno tendesse a far entrare il sodalizio in questioni elettorali, fu stabilito, in base all'art. 2 dello statuto, il quale vieta di occuparsi di questioni politico-religiose, che nessuno della Commissione esecutiva possa far parte di Comitati elettorali, o si astenga dall'intervenire alle sedute della Camera di lavoro fino ad elezioni compiute.

Ravenna, 22, ore 10.20. — Sono qui giunti, per visitare le cose più ragguardevoli della nostra città, moltissimi indaci, provenienti dal Congresso di Forlì.

Erano ad attenderli il sindaco con alcuni assessori ed una speciale Commissione nominata dal Municipio. Sostarono prima al Circolo Ravennate, accolti squisitamente dai soci, che offrirono loro una bicchierata; poi andarono in giro per la città ad ammirare i suoi antichi monumenti, come il Museo Nazionale, la Biblioteca Classense, il Mausoleo di Galla Placidia, il sepolcro di Dante e la Rotonda.

Ripartirono per Forlì con treno speciale del tram alle 10 di sera.

Genova, 22, ore 16,20. — La ridente vallata della Polcevera, un tempo così tranquilla, sembra trasformata da pochi giorni in una specie di bosco Silano per opera di audaci malfattori che vi hanno preso stanza per compiere continue aggressioni.

Sono principalmente presi di mira i carrozzoni del tram che fanno il servizio tra la nostra città e i varii paesi della vallata.

Una comitiva di sei farabutti tentò di aggredire un tram proveniente da Pontedecimo; poco dopo il tentativo si ripetè nella località detta Giro del Vento, fra Tenaglia e Bolzaneto, e finalmente su altro tram presso il piazzale dell'Acqua Marcia, ma qui intervennero i carabinieri avvisati in tempo che riescirono ad impadronirsi di tre di quei malandrini, mentre gli altri sottrattisi alla forza furono più tardi raggiunti ed assicurati alla giustizia.

Per savia disposizione ogni carrozzone del tram viene guardato da agenti in borghese, per prevenire il ripetersi di questi fatti allarmanti.

Napoli, 22, ore 17. — S. M. la Regina si tratterrà qui sino alla fine del mese.

— Al Consiglio provinciale l'on. Di San Donato fece una splendida commemorazione di Silvio Spaventa. La provincia e il municipio hanno spedito alla famiglia telegrammi patriottici.

— La Deputazione provinciale ha ritirato le dimissioni, da essa date per delicatezza nella questione del Manicomio, aderendo così alle insistenze del Consiglio.

— La *Rassegna* pubblica un notevole articolo, deplorante che la Destra faccia causa comune coi socialisti, abbandonando così le proprie tradizioni.

— La vedova di Francesco De Sanctis ha consegnato al bibliotecario Salazar il manoscritto della « Storia della letteratura italiana » acciocchè venga conservato nella Biblioteca municipale.

Bergamo, 22, ore 16,20. — Dopo cinque giorni di sciopero quasi generale, promosso dal dottor Gallavresi della Lega socialista, le operaie setaiuole, coll'intervento del prefetto e del sindaco, si accordarono oggi cogli industriali, sulla base di dodici ore di lavoro tanto di inverno quanto di estate.

La paga minima sarà di una lira per le adulte e di 50 centesimi per le ragazze.

Domani si riapriranno gli stabilimenti.

La cittadinanza simpatizzava colle scioperanti, la cui condizione era effettivamente deplorevole, perchè costrette a lavorare perfino 15 ore al giorno.

La cessazione dello sciopero eviterà la rinnovazione di inconvenienti abbastanza gravi, tranquillizzando gli animi degli operai della industriosa valle Seriana, che erano in fermento.

— Giovedì 29 avremo le elezioni comunali suppletive.

Nel campo liberale, per colpa dei moderati intransigenti, non vi è nessuna concordia.

Si prevede quindi completa vittoria pei clericali.

La squadra permanente nel mare ligure.

Genova, 21 — La squadra comandata dal duca di Genova si è ancorata nel golfo di Rapallo.

Il Sindaco, sig. Ricci, e gli assessori comunali di Rapallo Luxardo e Bontà si recarono ad ossequiare S. A. R. a bordo della *Lepanto*.

Alle ore 6 pom. la lancia ammiraglia condusse a bordo della *Lepanto* il Sindaco, gli assessori comunali ed il pretore, invitati a pranzo da S. A. R.

Stasera, nel golfo di Rapallo vi furono fuochi artificiali ed illuminazione generale in onore del duca di Genova.

Atti del Governo

R. Marina — *Capitanerie di porto* — Sono tramutati:

La Corte Vincenzo uff. di porto di 1.a cl. da Salerno ad Ischia — Gerundi Giuseppe id. id. da Ischia a Pozzuoli — Sabatelli Paolo id. id. id. da Pozzuoli a Torre del Greco — Cesarano Agostino id. id. id. da Torre del Greco a Castellammare di Stabia — Chierchia Luigi id. id. id. da Castellammare di Stabia a Salerno — Buonocore Achille appl. di porto di 1.a cl. da Torre del Greco a Castellammare di Stabia — Palombo Goffredo id. di 2.a cl. id. da Pozzuoli a Torre del Greco — Righini Tullio id. di 1.a cl. id. da Castellammare di Stabia a Napoli.

Teatri ed Arte

Drammatica — Da Fiume si segnala lo splendido successo ottenuto seralmente a quell'Anfiteatro Fenice dalla compagnia veneziana, diretta dal Gallina.

Il 19 corrente è andata in scena la nuova commedia dello stesso Gallina *La famiglia del Santolo*, ed è stata vivamente applaudita. Il teatro è sempre pieno zeppo sino all'ultimo posto.

— *St. Ronan's Well*, l'annunziata produzione tratta dai signori Richard Davey e W. H. Pollock dal romanzo omonimo di Walter Scott, ha avuta discreta accoglienza al Trafalgar-square Theatre a Londra.

Lirica — La *Djamileh* di Bizet, non ha incontrato troppo favore al Covent Garden di Londra forse anche in causa della vastità del teatro.

— La *Poupée de Nuremberg*, opera comica di Adolfo Adam, datasi per la prima volta in Inghilterra nella sua forma originale al teatro del Grosvenor Club a Londra, sotto la direzione del maestro Arditi, ha avuto discreto successo.

Concerti — Il baritono Fumagalli ha dato a Graz un applauditissimo concerto in favore della Società di beneficenza « Colonie » e di quella di mutuo soccorso degli studenti italiani.

Si assicura che in autunno darà un corso di rappresentazioni al teatro imperiale dell'Opera di Vienna.

— Il pianista fiorentino Buonamici, uno dei più distinti allievi di Liszt, ha dato un concerto alla Prince's-hall a Londra, ed ha avuto festosa accoglienza.

Arte — Da Mulhouse si segnala un curioso atto di vandalismo.

Un giovinotto ventenne invaghitosi del volto di una donna figurante in un quadro di Sinaldini (?) e mandato a quella Esposizione di Belle arti, lo tagliò fuori del quadro stesso. Questo, intitolato « Il consiglio » era stimato 1500 lire.

(N) **Francoforte sul Meno**, 22, 11.14 pom. — Al teatro dell'Opera la *Cavalleria Rusticana* ebbe splendido successo.

La Bellincioni fu una Santuzza unica; fu applauditissima ad ogni frase. Roberto Stagno fu perfetto nella parte di Turiddu. Dovette ripetere, fra applausi entusiastici, il famoso brindisi.

Finita l'opera, gli artisti ebbero otto chiamate al proscenio. Le signore sventolavano i fazzoletti.

Per lunedì, prima dell'opera *A Santa Lucia*, tutto il teatro è già venduto.

Una pubblicazione opportuna

Non merita titolo diverso, dacchè viene a tempo, proprio alla vigilia della discussione della legge bancaria, a sgomberare il terreno dai molti intoppi che si sono andati moltiplicando, per opera di opposizioni sistematiche o ingegnose, fin dal giorno che l'importante problema entrò, per volontà lodevole del governo, nel campo d'una pratica soluzione.

E' una raccolta di articoli pubblicati negli ultimi numeri dell'*Economista d'Italia*, dovuti alla penna d'un valente scrittore, già noto per pregevoli pubblicazioni sullo stesso argomento.

L'autore non ha creduto di doversi mostrare, ed è suo diritto; ma è nostro dovere affermare fin d'ora che non era possibile studiare l'ardua questione con maggiore larghezza e competenza, e ribattere con maggiore efficacia gli argomenti messi innanzi da taluni scrittori e studiosi della materia per scalzare le basi su cui posa il progetto ministeriale.

I nove articoli dell'opuscolo esaminano il problema del riordinamento degli Istituti di emissione in se stesso, rispetto al disegno di legge di cui si attende la discussione, e in relazione a due lavori, apparsi sul difficile soggetto in questo periodo di tempesta: la critica dell'on. Sonnino e un articolo del Ferraris nella *Nuova Antologia*. L'autore, per quanto unicista, riconosce come il Governo, date le presenti condizioni politico-economiche del paese, si trovasse di fronte ad una situazione che non offriva molte vie di uscita, onde il bene, per ora, se non il meglio, fosse quanto il Governo stesso ha escogitato col suo progetto.

L'esame di questo progetto, come lo fa lo scrittore, è un vero *tour de force*; perchè in poche pagine lo sviscera nelle singole sue parti, trattando tutti i gravi argomenti che esso abbraccia con acume teorico, e, in pari tempo — ciò che non è piccolo pregio — con una larga dose di senso pratico; il quale non disgiunge mai la difficile questione, a cui tutti s'interessano, dalla realtà dell'ambiente, col quale, purtroppo, ci tocca fare i conti.

L'argomento, tanto studiato e tanto discusso delle immobilizzazioni, viene esaminato prima di ogni altro. E da un ragionamento che non fa una grinza resta ampiamente dimostrato — a smacco di certi uccelli di cattivo augurio — che « la nuova Banca, prima d'ogni altro interessata, dal punto di vista morale e materiale, a liberarsi dalle operazioni che possono inceppare l'azione e arrestarne il movimento, vorrà adoperarsi per liquidare le operazioni costituenti immobilizzazioni in un tempo più breve di quello consentito dalla legge. »

L'on. Sonnino e l'on. Maggiorino Ferraris occupano il resto dello scritto che segnaliamo all'attenzione dei lettori e agli uomini politici che dovranno occuparsi della questione nei due rami del Parlamento.

Creare di pianta una nuova Banca, disfacendo tutto l'ingranaggio complesso d'interessi, rappresentato da venti anni di vita bancaria allo *statu quo*, è certamente tema che si può discutere, arricchire di smaglianti argomenti, ma difficilmente attuare. Ed è quanto risulta dallo studio consacratovi nell'opuscolo che esaminiamo.

L'on. Ferraris è più lungamente scrutato, esaminato, denudato, e a dir vero ne esce molto male in arnese; dacchè, da opportuni e sapienti raffronti, viene ad essere dimostrato come egli, dominato da un preconcetto ostinato che gli fa spesso velo all'intelletto e, quel che è più, alla memoria, esca in affermazioni strane, che costituiscono delle più strane ritrattazioni.

E' dunque una pubblicazione che presenta il maggior interesse e merita di essere letta da chi deve in definitiva decidere della soluzione del problema bancario.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un regalo di nozze.

Un gran numero di membri della Camera dei Comuni, portanti tutti il nome di Giorgio, che è quello del Duca di York, si sono messi d'accordo per offrire al principe un regalo di nozze.

Questo regalo del prezzo di 5000 lire, consisterà in una placca d'oro smaltata, sulla quale si leggerà la parola « Giorgi » e che il duca di York potrà portare sospesa al nastro azzurro, insegna dell'ordine della Giarrettiera, accanto alla sua medaglia di San Giorgio.

Un libro di preghiere.

E' stato venduto all'asta a Londra per 1220 ghinee il libro di preghiere della Regina Elisabetta.

Questo libro, che contiene una collezione di preghiere e di meditazioni, specialmente composte da Lady Elisabeth Tirwit, sua governante, è legato in oro e smaltato, e si dice che sia lavoro di Giorgio Heriot, il banchiere ed orefice favorito di Giacomo I e il fondatore del « Georges Heriot's Hospital » a Edimburgo.

Le preghiere furono stampate nel 1574 da A. Barker, la cui divisa si vede su diversi fogli.

Questo libro fu portato dalla Regina sospeso per una catena alla cintura per mezzo di due piccoli anelli che si trovano a un angolo.

La copertina è di oro, ornata di figurine in smalto colorato a tutto rilievo.

La nave dei Vikings.

La riproduzione della nave storica dei Vikings norvegesi è arrivata a New-London nel Connecticut dopo un viaggio eccellente.

La nave ha proseguito per New-York, nel cui porto è entrata a forza di remi, scortata dalle navi da guerra americane; di là si recherà a Chicago.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 23 Giugno 1893 — S. Agrippina.

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7,37 s.
Leva la luna alle ore 2,27 s. — Tramonta alle 0,48 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 giugno 1893.

Europa pressione bassa ed irregolare. Arcangelo 742; Ungheria settentrionale 753; Inghilterra 755; Baviera 759; Algeri 760.

Italia 24 ore: barometro salito tre Nord; poco altrove; numerosi temporali pioggie leggere; venti variabili qua là in forza Nord; temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno; venti deboli specialmente quarto quadrante. Barometro 755 a 756 mill. Nord; 759 Cagliari Malta.

Mare mosso costa sarda.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche temporale specialmente Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 giugno 1893
Nati 37 compreso 1 nato morto
Morti 31 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Bravi Augusto fu Giovanni, Roma, 59, ved.
Incagnoli Antonio fu Giovanni, id., 69, id.
Polino Pietro fu Ottavio, Avezzano, 49, coniug.
Proietti Filippo di Pietro, Cineto Romano, 25, celibe
Rinaldelli Achille di Alessandro, Firenze, 41, coniug.
Preti Mariangela fu Giuseppe, Livorno, 51, id.
Mugnai Gio. Batta di Filippo, Figline, 52, id.
Romanelli Filippo fu Angelo, Roma, 62, id.
Brassani Antonio di Lorenzo, Udine, 45, id.
Re Umberto Antonio, Roma, 10
Caprari Cesare fu Giovanni, Osimo, 51, coniug.
Santo Benedetto fu Gelasio, Formia, 30, celibe
Palmiero Francesco fu Giuseppe, Napoli, 49, coniug.
Bonafaccia Giovanni fu Giuseppe, Rieti, 61, ved.
Jerolli Francesco fu Lorenzo, Arpino, 38, coniug.
Sforza Francesca fu Antonio, id., 79, id.
Di Segni Consola fu Angelo, id., 60, coniug.
Pierantoni Roberto fu Antonio, Velletri, 73, celibe
Ciavattini Angela di Filippo, Roma, 23, nubile.

MONOVERBO

D

Spiegazione della Sciarada di ieri: GI-ACCA.

Alle ore 9 1[2] pom. di mercoledì, 21 corrente spirava nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti di nostra santa religione

GIUSTINA VIGNATI HOLL.

Rassegnata all'immatura sua fine, dal principio della malattia che la colpì, morì quale visse.

Sposa esemplare, madre affettuosa, dedicò tutta la sua vita all'amor della famiglia, la quale piange ora inconsolabilmente la sua perdita.

La messa di *requiem* sarà celebrata oggi venerdì 23 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo in Augusta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,5 — minimo: 14.1.

I funerali di Spaventa. — Nella camera del defunto, trasformata in cappella ardente con arazzi neri e oro, la salma è rimasta molta parte di ieri, visitata incessantemente in pio e patriottico pellegrinaggio da una folla innumerevole di uomini politici e di cittadini d'ogni classe e d'ogni partito.

Nella notte, a vegliarla, rimasero i parenti e gli uscieri del Consiglio di Stato.

Lo scultore cav. Genua tolse la maschera all'estinto, che conservava perfetti i lineamenti.

Intorno alla salma cosparsa di fiori si ammucchiavano le corone splendide, fra cui spiccava quella che il comandante Susanna recò ieri mattina in nome di S. M. il Re. E' splendida, ricchissima, di cardenie, garofani, rose ed orchidee del giardino del Quirinale e porta sui nastri neri scritto in argento: *Umberto I — a — Silvio Spaventa.*

Fra le altre, bellissime tutte, notammo quella del Senato e della Camera, degli undici Ministeri, del Municipio, del Presidente della Corte dei Conti, della Segreteria della 4ª sezione, del Prefetto di Napoli senatore Senise, del questore comm. Felzani, dell'Associazione abruzzese, della R. Marina, dei senatori Visconti-Venosta ed Alfieri di Sostegno, della signora Correnti, dei signori Petroni, Croce, Mora, Bombesi, Taddeucci, Meyer, Scialoia, avv. Lamonaco, ing. Bay, Paolacci e di parecchi amici; della vedova, dei nipoti e dell'Avvocatura erariale, del Consiglio di Stato, ecc.

In complesso oltre 40.

Nel pomeriggio la salma venne rinchiusa in una cassa di acero.

Il testamento del defunto, lascia usufruttuaria della modesta rendita di lire 1400 annue la moglie signora Sofia, alla morte della quale, il capitale di lire 30,000 circa è destinato alla fondazione di un istituto di beneficenza a Bomba patria di Spaventa, il quale dovrà assumere il nome di *Sofia Spaventa*.

Le importanti carte politiche, i libri, i documenti del defunto sono lasciati alla biblioteca di Bergamo, di cui l'on. Spaventa, fu rappresentante in Parlamento.

I funerali hanno avuto luogo in forma solennissima, e sono riusciti imponenti.

Fin dalle 4 la folla s'agglomerava in via Due Macelli ed in piazza di Spagna.

Alle 5,50 il corteo si mosse.

Precedeva un drappello di guardie municipali, cui seguivano: un battaglione del 70° fanteria con musica e bandiera, il concerto municipale, il carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli.

Ai lati del carro: vigili in alta tenuta, uscieri del Consiglio di Stato, dei Ministeri, del Senato, della Camera, con torce.

Ai cordoni, a destra: l'on. Vizioli rappresentante gli Abruzzi, il prefetto Calenda, S. E. Farini, presidente del Senato, il senatore Tabarrini per la Corte dei Conti, il presidente del Consiglio on. Giolitti. A sinistra: l'on. Cucchi, rappresentante di Bergamo, l'assessore Galluppi pel Municipio di Roma, il generale Asinari di San Marzano, il ministro dei lavori pubblici on. Genala, S. E. Zanardelli, presidente della Camera.

Seguivano immediatamente i parenti, il generale Laballe ed il comandante Susanna, rappresentanti S. M. il Re, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, le alte cariche, tutti gli uomini politici più eminenti, i senatori, i deputati presenti a Roma, una larga rappresentanza dell'esercito; le bandiere di una diecina di Associazioni, fra cui notammo quella Abruzzese, quella Universitaria, i Circoli: Savoia, Vittorio Emanuele II, Liberale-Monarchico, Cavour ecc.

I compatriotti del defunto recavano una corona d'alloro su cui era scritto « I Bombesi — a Silvio Spaventa. »

Il carro spariva sotto un monte di corone splendide in mezzo a cui spiccava quella di S. M. il Re.

Notammo, fra i moltissimi che partecipavano al corteo, i generali Cosenz, Aymonino ed altri, quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali, molti giornalisti.

Chiudevano alcune compagnie di fanteria, cui seguivano le carrozze municipali, altri sette [illegible] paggi carichi di corone, le carrozze del Sen[illegible] d[illegible] la Camera ed altre.

Il corteo percorse piazza di Spagna, via [illegible]ntina, il Corso e via Nazionale, proseguendo pel viale Margherita e piazza di Termini fino a Campo Verano, fra una folla fitta che si agglomerava lungo tutto il percorso.

In piazza della Stazione il corteo si sciolse, mentre la truppa rendeva gli onori militari.

Il carro proseguì pel cimitero, seguito dai parenti, da alcuni amici del defunto e dalle Associazioni abruzzesi.

La sterilizzazione del latte. — Su questo sistema, sul quale si vanno facendo diligenti studii in Lombardia ed in Germania, tenne un'applaudita conferenza il direttore dello stabilimento di mattazione in Roma, prof. Nosotti.

La sterilizzazione consiste nel sottoporre il latte ad un forte riscaldamento e raffreddamento successivi, per distruggere i micro-organismi in esso contenuti, e conservarlo per lungo tempo in bottiglie ermeticamente chiuse.

Potendosi conservare il latte sterilizzato sino ad un mese, ognuno vede quanto se ne potrà giovare la navigazione a vapore, ed anche quella a vela, nei viaggi di breve durata.

Gli ospedali dovranno necessariamente adottare il latte sterilizzato, con grande vantaggio degli ammalati, perchè spoglio di qualunque micro-organismo, e perciò perfettamente igienico.

In tutte le famiglie pure potrà rendere grandi servigi per l'allattamento dei bambini, ed anche come alimento degli adulti, quando sia maggiormente entrato nel pubblico il convincimento che il latte è l'alimento più completo di tutti.

In Germania, dove la sterilizzazione è applicata da qualche tempo, si porta il latte ad una temperatura altissima, e si fa ridiscendere rapidamente ad una temperatura molto bassa.

In qualche stabilimento di Lombardia, invece, pare siasi trovato sufficiente portare il latte a 60 o 70 gradi di calore, e farlo immediatamente discendere a 10 o 12 sotto zero.

Forse cogli studi fatti fin qui, non è stata detta l'ultima parola; ma è certo che il nuovo sistema di trattare il latte è destinato a rendere grandi servigi alla nutrizione.

L'impianto per la sterilizzazione in grande può costare, dicesi, dalle 10 alle 12 mila lire. Per una vaccheria di 40 o 50 capi, ne potranno bastare 5000 circa.

La Società dei produttori e venditori di latte, che assisteva numerosa alla conferenza, coprì di calorosi applausi il prof. Nosotti.

Onorificenze — Troyse comm. Filippo, Risi comm. Antonio, consiglieri di Cassazione a Roma, sono nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano — Sansonetti cav. Francesco, segretario della Proc. Gen. della stessa Cassazione, è nominato Cavaliere nello stesso Ordine — Tondi comm. Nicolò e Canonico comm. Tancredi, presidenti di Sezione di Cassazione a Roma, sono rispettivamente nominati Gran Croce e Grandi Ufficiali della Corona d'Italia.

Barletti cav. Paolo, Rocco Lanna cav. Luigi, consiglieri di Cassazione: Felici cav. Augusto sost. proc. gen. id. sono nominati commendatori dello stesso Ordine.

Leone cav. Leoni canc. del trib. civile e penale è nominato ufficiale dello stesso Ordine.

Lanciarini Vincenzo già vice pretore del quarto Mand., Biancardi Giovanni, vice canc. di Cassazione e l'avv. Giulio Piccirilli sono nominati cavalieri dello stesso Ordine.

La R. Accademia medica, domenica prossima, a mezzogiorno, terrà seduta ordinaria al palazzo dell'Università.

Riferiranno, su importanti argomenti scientifici, i dottori Oreste Parisotti, Coraini, Grana, Egidi e Concetti.

Società romana tramways-omnibus — Questa sera, alle 10, incomincierà il servizio notturno dei tram da piazza Venezia a San Giovanni per la via Nazionale, al prezzo unico di cent. 25 a persona.

Sarà fatto pure un servizio di omnibus dal piazzale della Ferrovia a porta S. Giovanni, percorrendo piazza Vittorio e via Emanuele Filiberto, al prezzo di cent. 20.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

— Lo svenuto di là si rianima... un uomo singolare. Oh! Bagdanoff! Com'è credibile questa disgrazia? Ne ho viste parecchie nella mia professione, ma questa è veramente incredibile!

« Il medico è ancora di là. Per ora non può seguire alcun interrogatorio; l'unica che potesse parlare in questo momento non sarebbe che la baronessa, ma confesso che lo stato presente di questa donna mi fa pietà e non mi regge l'animo di tormentarla.

« Io, prenderò tutta la responsabilità su di me; ma sotto la condizione che voi mi promettiate, amico mio, di restar qui questa notte e di guardarvi attorno.

« E' assolutamente necessario, e il medico resterà con voi...

« Voi non dovrete osservare altro che tutto resti scrupolosamente inalterato... mi comprendete?

— Certo, vi comprendo e sono pronto a tutto.

— Io lo immaginava e vi ringrazio di cuore. La mia presenza sarebbe forse troppo penosa per la baronessa, la potrebbe agitare, spaventare, e ciò potrebbe essere dannoso sotto parecchi riguardi, ed in ispecie per l'istruzione che dovrà seguire quanto prima.

« Promettetemi ancora che vigilerete nel modo più coscienzioso su di ogni parola, su di ogni fatto, chè tutto potrebbe essere della maggiore importanza per lo scoprimento di questo delitto; e, appena dovesse succedere qualche mutamento, manderete a chiamarmi.

« Vi lascio due delle mie guardie: esse si tratterranno presso il padrone di casa a vostra disposizione.

Io, naturalmente, promisi tutto.

Il presidente si era già voltato per andarsene, quando ritornò indietro, mi prese per un braccio, e:

— Sarei lieto che la baronessa non avesse almeno alcuna parte attiva in questo dramma terribile — mi disse commosso. — Ora m'affretto alla Rosa d'Oro per prendere le dovute disposizioni perchè nessuno sappia nulla, eppoi andrò dalle redazioni dei diversi giornali perchè non apparisca alcun articolo in proposito e tutto si passi sotto silenzio.

« Noi abbiamo alcune gazzette, ma specialmente « La Rivista del mercoledì », la quale non vive che di scandalo, e bisogna prevenirla...

« Voi m'intendete.

Io gli strinsi la mano.

— Bene — (un lampo di collera gli balenò negli occhi) — Bene, Bagdanoff, buona notte; vado ora a preparare una sorpresa a qualcun altro!

— Che cosa volete fare?

— Arrestare il maresciallo di Corte — mi susurrò all'orecchio.

Io lo guardai con due occhi spalancati e con aria incredula; egli scosse due volte il capo con intelligenza, mi strinse la mano e:

— Quegli è un rettile — continuò — al quale si deve mettere un piede sul collo. Ma nessuna parola in proposito, mi raccomando, silenzio assoluto e di nuovo buona notte.

Il presidente sorrise così da impressionarmi, e scese le scale; dietro lui scesero pure il giudice istruttore ed il rimanente del personale; solo due uomini rimasero di guardia.

Poco dopo anche il medico del tribunale si allontanò, dicendo con un sarcastico sorriso:

— Ora io sono superfluo qui, nevvero, signor collega?

Prese il cappello ed uscì.

Il dottore Wilhelm ed io rimanemmo sul luogo della disgrazia.

CAPITOLO VI.

La notte ch'io passai in quella casa, fu la più penosa di tutta la mia vita.

— Un moribondo e un ammalato grave sotto alla mia custodia, giacenti ognuno in una camera; l'uno, forse l'omicida; l'altro, ferito a morte, e, in mezzo ad essi, la donna, la fautrice della disgrazia, che, simile ad uno spettro, barcollava dall'uno all'altro senza pace e riposo.

Quante volte, nel lungo corso delle ore, ci lanciammo col dottore delle occhiate espressive! E con quale animo desideravamo che si facesse giorno!

Il barone cadde poco dopo in un sonno letargico; in un sonno così profondo pari quasi alla morte. Verso le quattro del mattino si addormentò anche lo straniero, e vicina a lui la infelice donna, seduta su di una sedia, sorvegliava il suo sonno, fino a che anch'essa svenne. Gran Dio! Con quale passione ella doveva amare quell'uomo!

Qual donna priva d'ogni buona guida e degna di profonda pietà era questa!...

Quale terribile posizione doveva essere questa per lei, che aveva vissuto fino allora una vita purissima, sul cui nome non si scorgeva la macchia più piccola; al cui cospetto persino la calunnia abbassava il capo dimessa e rispettosa.

Quale abisso sconfinato!

Ieri ella era ancora la donna più festeggiata, la beniamina di tutti — oggi la scacciata, la derisa; già la mano fredda della giustizia si stendeva su di lei. Dal salone al carcere!

Il mio cuore sanguinava e fremeva. Io non potevo pensare ad altro.

* * *

Quando il primo bagliore annunziò dall'Oriente che il sole risorgeva, la baronessa si riebbe alquanto e mi riconobbe; si coprì gli occhi colle mane e pianse.

In quel freddo crepuscolo la situazione si presentava ancor più terribile!

Poscia ella alzò lo sguardo insino a me, mi fissò un momento e compresi che pensava quello che io spesso pensava.

Ieri a quest'ora ero ancora una donna invidiata; oggi mi risveglio da un sonno breve, ma terribile, e sono una miserabile.

Io me le accostai.

— Signora — dissi pietosamente — mi dica, che cosa posso fare per lei?

Restò ferma, ritta qualche momento, poi singhiozzò più forte e:

— Ah! Bagdanoff! io l'ho ucciso!... Quello e questo — gridò con un'espressione di pena profonda mentre con un gesto della mano accennava quell'uomo pallido dai capelli neri; questo semplice movimento aveva qualcosa di più straziante della voce stessa.

— Io sono un'infelice — continuò fra i singhiozzi.

— Melania! — udii chiamare improvvisamente dalla voce dello straniero.

Questa voce era stanca, debole, ma insistente.

— Melania! — ripetè con più forza la stessa voce, e l'ammalato si sollevò alquanto.

(Il seguito in quarta pagina

Le canzonette romanesche — Ieri mattina furono distribuite le medaglie d'oro ai maestri Giuseppe Faberi e Arnaldo Caponetti, vincitori del concorso per le canzonette romanesche, e le medaglie d'argento ai maestri Giuseppe Cilmi e Giuseppe Tomassini.

Questa sera, alle 9, sopra due carri addobbati artisticamente, prenderanno posto i tenori Tommaso Fiorentini e Giovanni Brillarelli con 16 coristi ed un concertino di 20 persone, fra chitarre e mandolini, diretti dal maestro Dario Cioffi, tutti vestiti in costume.

Partendo da via del Lavatore, si recheranno a fare l'annunciata serenata avanti agli uffici dei giornali del mattino; e quindi al «Cornelio» dove saranno eseguite tutte le canzonette e di là a San Giovanni.

Conferenze. — Stasera, alle 5, nella sala Palestrina, ha luogo la quinta conferenza musicale promossa dalla R. Accademia Filarmonica Romana. Il prof. Spiro parlerà su *I successori di Bach.*

In Vaticano. — Il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, ricevette ieri mattina il sacro Pallio dalle mani del Papa.

La cerimonia ebbe luogo nella cappella privata del Pontefice.

Dopo aver celebrato la messa il Papa assistette a quella di ringraziamento celebrata da monsignor Ungarini.

— Il cardinale Camillo Mazzella ritenendo provvisoriamente la prefettura dell'Indice, è stato pure nominato prefetto degli studi.

— Il Papa ricevette nei suoi appartamenti privati il padre abate del nuovo collegio di S. Anselmo, Don Gaetano Bernardi, Benedettino di Monte Cassino, accompagnato da tutti i padri e allievi del collegio stesso.

Ha presentato al Papa l'offerta per l'obolo di S. Pietro e un volume di monografie scritto in inglese.

Il Papa ha diretto parole d'incoraggiamento agli allievi del collegio di S. Anselmo.

— Il cardinale Serafino Vannutelli, consacrerà domenica, nella chiesa di S. Agnese al Circo Agonale, il nuovo vescovo di San Severino, mons. Bicchi.

— Il cardinale Thomas, ha dato ieri un pranzo alla Procura di S. Sulpicio in onore dell'ambasciatore di Francia presso la S. Sede e di alcuni prelati della Corte pontificia.

— Stasera il Capitolo di S. Giovanni celebrerà i solenni vespri, ai quali assisterà il cardinale Monaco Lavalletta, arciprete della Basilica.

— A superiora generale delle Figlie della Carità, è stata nominata suor Lamartini, antica superiora della Casa di Napoli.

La tratta dei bianchi — Il delegato Serrao aveva avuto notizia che erano giunti da Napoli sei ragazzi dai 13 ai 15 anni, i quali dovevano essere trasportati al Brasile.

Eseguite le opportune indagini, il Serrao trovò i ragazzi in casa del cocchiere Donato Rea, di anni 30, da Isola del Liri, al viale Principessa Margherita, 193.

I poveretti erano stati ingaggiati, in seguito a compenso, ad Arpino da certo Magliacco Bernardino, che venne arrestato. Il Magliacco aveva dimorato all'Havre per parecchio tempo, facendo il merciaio ambulante e là era stato incaricato da certo Fusco dell'ingaggio di sei ragazzi da mandarsi al Brasile.

Essi sono: Di Benedetto Carlo di anni 13 e due fratelli di lui, Leone Giuseppe di anni 13, Regali Vincenzo di anni 15 e Macioce Guido di anni 15, che saranno restituiti alle loro famiglie.

I feritori dell'oste — In Borgo S. Angelo vennero ieri mattina arrestati i muratori Mariano Giavannini d'anni 58 e suo figlio Tancredo di 16, da Viterbo, quali feritori del locandiere Mariani.

In una scarpa del figlio venne rinvenuto un coltello.

Borsaiuolo a 70 anni! — In piazza di S. Ignazio venne arrestato un vecchio di 70 anni, Vincenzo Brini romano, perchè nella chiesa, durante la cerimonia per la festa di S. Luigi, aveva tentato borseggiare una signora.

Ai Cerchi un facchino di piazza, Tommaso Daiello d'anni 37, da Teano, e l'erbivendola Teresa Giacomini di 29, da Iesi, furono sorpresi dalle guardie mentre rubavano erbaggi in danno di Emilio Marsi, abitante a via S. Teodoro 17.

Vennero arrestati entrambi.

Le gesta dei ladri. — In via dello Statuto, 44, abita l'oste Cesare Chiappini, colla famiglia. Iersera, i ladri, approfittando della circostanza che non c'era alcuno in casa, sfasciarono il lucchetto della porta e penetrati nell'appartamento, posero a soqquadro ogni cosa, rubando vari oggetti di valore, L. 70 in danaro e della biancheria per l'importo di L. 1000.

La questura, avvisata, sta ricercando i ladri.

Disgrazia raccapricciante. — In via Campo Carleo, 25, il bambino Tranquilli Ettore, di anni 4, salì sul camino dove bolliva un caldaio e cadde nel medesimo, riportando così gravi ustioni che trovasi in fine di vita.

Ferimenti — La domestica Mariani Guendalina, in via del Melangolo, per divergenze d'interessi, litigò con una sua amica e si buscò una coltellata.

— Per ragioni di gelosia, in via Lamarmora, certo Accorsi Torello [illegible] a contesa con Zappi Olindo, calzolaio, e ri aveva due colpi di chiodo alla faccia. Lo Zappi venne arrestato.

Mancato suicidio — La sarta Maria Malizia di anni 16, da Roma, abitante in Borgo Pio n. 64, iersera, per dispiaceri di famiglia, bevve una soluzione di fosforo, coll'intenzione di suicidarsi. Assalita da forti dolori, se ne accorsero quei di casa e l'accompagnarono all'ospedale di S. Spirito, ove venne tratta di pericolo.

Incendio — Un gravissimo incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in un fabbricato ad uso fienile, di proprietà di Ettore Bonafede, in via della Garbatella, fuori la porta S. Paolo.

Le fiamme hanno invaso tutto il fabbricato.

Sono accorsi i vigili e la truppa [illegible] sono adoperati per isolare l'incendio.

Bruciarono 120 quintali di fieno e rimase distrutto il fabbricato. Il danno ascende a L. 24,000. Il fienile era assicurato alla Società l'*Adriatica.*

Arresto — Come complice nell'omicidio di Sante Leonelli, venne arrestato, in via del Pellegrino, Giuseppe Molinari d'anni 25, romano.

Cronachetta spicciola — Lo studente Toschi Alfredo, in via Prassede, fu investito da una vettura e riportò contusioni al piede sinistro.

— Il carrettiere Capriotti Albino, di anni 43, nella tenuta Valchetta ricevette un calcio da un cavallo.

Ne avrà per 12 giorni.

— In via Fontana n. 40, il bambino Ferruccio Frattali bevve per equivoco della lisciva. Trasportato all'ospedale, fu tratto fuori pericolo.

Ringraziamento. — Elisabetta Sant'Andrea, di anni 76, affetta di cataratta nell'occhio destro, venne nell'Istituto oftalmico Torlonia operata il giorno 18 maggio dall'egregio professore Mariano Scellingo, oculista, con esito felicissimo. Con animo grato ringrazia i signori principi Torlonia, l'egregio professore per l'opera sua efficacissima e per avergli fatto completamente ricuperare la vista.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

La Rosticceria Lago Maggiore, via Pantheon 53 riceve ordinazioni anche per telefono, S. R.

Pei regali di S. Giovanni e di S. Pietro, visitate il negozio Novi, al Corso, 225.

Specialità in biglietti da visita. — Nella tipo-litografia G. Semitecolo, in piazza S. Claudio, 95, angolo di via Pozzetto, per una lira si fanno 100 biglietti da visita, compresa una scatola per meglio conservarli, su cartoncino prima qualità e con eleganti caratteri. 100 id. id. in litografia, L. 2,20.

Lavori commerciali, per Banche ed Uffici a prezzi discretissimi. 100 partecipazioni di nozze con monogramma in litografia L. 15 e più. Svariato assortimento di biglietti da visita a fantasia dorati e di ultime novità a prezzi relativamente miti.

Piccola Cronaca di Roma

Il P.r Morichini scrive: «Non può immaginarsi luogo dove l'aria sia più pura che nei Bagni di Nocera.» Per far salute nella estate occorre poter respirare aria pura e fresca. A Nocera-Bagni si ha questo di più, si hanno le cure per le malattie nervose coi bagni elettrici secchi ed umidi, *di cuore* con la cura del terreno che coadiuvata da quel clima da ottimi risultati; dello stomaco ed intestina ecc. Apertura 1° luglio.

Una vera sommossa avvenne ieri a Marino per il trasporto dei vini che stasera si venderanno nell'osteria dell'*Aurora*, al viale Principessa Margherita, angolo via Manin.

La ragione si attribuisce alla eccezionale mitezza dei prezzi, data la squisitezza e sincerità dei suddetti vini, forniti dal Bernabei Alessio di Marino.

L'osteria resterà aperta tutta la notte.

Pei cavalli — Si avvertono i proprietari che amano ingrassare e fortificare i cavalli che a Ripagrande n. 54, i F.lli Buccellato aprirono un gran deposito di Carrubbe, dette Guainelli, di prima qualità uso Genova a L. 18 al quintale sul posto. Provate e crederete.

TEATRI DI ROMA

L'ultima di CAVALLERIA al "Costanzi."

Ieri sera alla quarta rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* assisteva un pubblico affollato ed elegante. E' inutile negarlo: questa meravigliosa opera del Mascagni esercita sul pubblico un fascino irresistibile. Gli applausi furono continui, entusiastici e si vollero i soliti *bis*, fra le più insistenti grida di *bravo* a tutti gli interpreti.

La signora Cerne Vulmann, l'adorabile «Santuzza,» ebbe momenti davvero meravigliosi per passione d'accento, per efficacia di canto. Essa a ragione è divenuta l'idolo del nostro pubblico.

Eguale elogio va tributato al tenore Giannini, un «Turiddu» tutta passione.

Nella *Siciliana*, nei duetti con «Santuzza» e specialmente nell'addio alla madre, sollevò l'entusiasmo universale.

Benissimo il baritono Bacchetta e la signorina Belloni, «Lola.»

Del maestro Spetrino e dell'interpretazione orchestrale e corale già ne abbiamo diffusamente parlato, altamente elogiandoli, alla prima rappresentazione.

Gli applausi entusiastici di ieri sera, le richieste di *bis*, e più l'affollato concorso del pubblico, convinto oramai che nel teatro Costanzi si gode di una temperatura freschissima e si assiste ad uno spettacolo di primo ordine a prezzi davvero eccezionali, indurranno l'impresa a dare di questa opera almeno un'altra rappresentazione.

Domani sera sabato il pubblico è invitato ad assistere ad un nuovo avvenimento artistico, alla riproduzione della *Sonnambula*, il capolavoro di Bellini, protagonista la signorina Regina Pinkert, una vera celebrità, nuova per il nostro pubblico, ma già entusiasticamente applaudita nei principali teatri italiani ed esteri. Le saranno compagni il tenore Lanfredi e il basso Wulmann.

L'impresa molto opportunamente non ha punto alterato i prezzi e fino da oggi possono acquistarsi i biglietti e palchi al botteghino del teatro.

Nazionale — Questa sera a generale richiesta e per l'ultima volta si rappresenteranno i primi due atti del *Boccaccio* e la *Vecchia Gran Via.* Domani *Barba Bleu*, operetta genialissima di Offenbach, da molti anni non più rappresentata in Roma.

Valle — Eduardo Scarpetta e suoi compagni daranno ancora poche altre rappresentazioni, fino alla fine del mese, quindi chi vuol divertirsi è avvisato.

Quirino — Stasera Giuseppe De Martino la popolare e simpatica maschera del pulcinella dà la sua beneficiata col seguente spettacolo, bello, attraentissimo, brillante: *Pulcinella Guarda porta* bozzetto drammatico di A. Petito; *Pulcinella marito di due mogli;* una canzone napoletana detta da A. Gaudiosi ed il piacevole ballo *Le educande* col relativo *can-can.*

Nuovo Sferisterio — Nella partita di ieri eseguita abilmente guadagnarono 7 giuochi i turchini.

L'innovazione fatta dal totalizzatore di portare la posta a L. 5 non incontrò il favore del pubblico, per cui si ritornò al solito tasso di 2 lire, e si ebbe il seguente risultato:

1.a partita	Pettinari	L.	8
2.a	» Battelli	»	16
3.a	» Berardi	»	10
4.a	» Pettinari	»	7
5.a	» Martini	»	15

La sfida d'oggi viene fatta fra i
Rossi: Caroli, Pettinari, Gianni.
Turchini: Battelli, Martini, Paolucci.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Gran Via* - ore 9.
Valle — *Vi che m'a fatto frateme!* - ore 9.
Quirino — *L'educande* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ha firmato i decreti che riguardano alcune promozioni di classe nel personale del ministero dell'interno.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica:
«L'Imperatore ha conferito l'Ordine dell'Aquila Nera al Duca d'Aosta.»

La Camera di ieri.

La Camera, ieri, incominciò la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Parlarono gli on. Squitti, Fusinato, Chironi, Stelluti-Scala, Tozzi, Mecacci, La Vaccara e Bianchi. Durante la seduta, l'on. Martini presentò, fra le approvazioni della Camera, il progetto della riforma delle scuole secondarie classiche.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri alle 2 pom. una Commissione composta dei signori Visconti Diaz de Vivar — Vignolo Partini Ferdinando — Grassi Vocis Marco — Bobbio Camillo, incaricati dal Circolo monarchico universitario in Roma, di presentare un Album contenente 30,000 firme fra professori e studenti delle Università e scuole secondarie del Regno, ed una pergamena della Associazione monarchica fra gli studenti milanesi.

S. M. trattenne la Commissione affabilmente e la incaricò di farsi interprete della sua riconoscenza verso i firmatari.

Il Consiglio di agric. e comm.

Proseguitasi la discussione sui temi proposti da alcune Camere di commercio su materia di legislazione commerciale industriale (relatore Danieli) fu approvato un ordine del giorno con cui si dà incarico allo stesso relatore di prendere ad esame i voti formulati da Camere di commercio, da Associazioni commerciali ed industriali ed altri Enti, intorno all'applicazione delle leggi e regolamenti sulle adulterazioni e contraffazioni di materie alimentari e di sottoporre al Consiglio, in altra sessione, gli opportuni provvedimenti.

Sulla proposta della Camera di commercio italiana di Parigi, che venga abolita in Italia la pubblicazione dei protesti cambiari, il Consiglio fece voti perchè la questione sia presa in esame insieme alle proposte di modificazione al Codice di commercio, includendovi l'altra questione relativa alla diminuzione delle spese dei protesti cambiari.

Messe in discussione le proposte delle Camere di commercio italiane di Parigi e Londra, intese ad agevolare l'importazione di alcuni nostri prodotti, furono accolte le conclusioni del relatore comm. Ricco, favorevoli alle proposte stesse, e fu votato, fra gli applausi, un ringraziamento alle dette due Camere per la loro opera efficace a vantaggio del commercio nazionale.

Il Consiglio ha poi accolte le conclusioni del relatore Gaidi favorevoli ad un progetto di regolamento per l'applicazione dei diritti di sbarco nel porto di Palermo, salvo la modificazione di due articoli del regolamento stesso.

Da ultimo, avuta comunicazione dal presidente che l'on. Lacava consentiva la convocazione straordinaria del Consiglio in novembre, deliberava di rinviare a quell'epoca la discussione del progetto di riforma delle Camere di commercio invitando la Commissione all'uopo eletta nel proprio seno, a rimanere in ufficio per gli studi opportuni.

Presero parte alla discussione, oltre il presidente e i relatori, i sigg.: Vigoni, Cavalieri, Locarni, Nervegna, Pisa, Fieschi, Magagna, Spinelli, Micali, Petriccione, De Angeli, Morpurgo, Levi e Montagna.

Magistratura.

Galimberti cav. Leopoldo, pres. di sez. di appello a Trani, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sono pure collocati a riposo i seguenti consiglieri di appello:

Piatti cav. Giovanni e Gina cav. Antonio di Palermo, F. S. cav. Miraglia di Trani, Varcasia cav. Francesco di Catanzaro.

— Barbieri comm. Vincenzo, 1° pres. di appello a Brescia, è collocato a riposo e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

— I seguenti consiglieri d'appello sono tramutati:

Gagliardi cav. Michele da Catanzaro a Napoli; Labocetta cav. Francesco da Aquila a Napoli; De Crecchio cav. Filippo da Lucca a Macerata; Sacco cav. Vincenzo da Trani a Lucca; De Ambrosio cav. Francesco da Trani ad Ancona; Ciaccia cav. Francesco da Catania a Trani; Agnello cav. Luigi da Catania a Palermo; Corbo cav. Francesco da Aquila a Firenze; Comini cav. Achille da Genova a Milano; Valente cav. Giacinto da Venezia a Torino; Podestà cav. Domenico da Casale a Genova; Airenti cav. D. F. da Messina a Casale; Manfroni cav. Cesare da Modena a Venezia; Riccio cav. Ilario da Potenza a Venezia; Festi cav. Cesare da Ancona a Venezia.

— I seguenti procuratori del Re e presidenti di tribunali sono nominati consiglieri di appello:

Serafino cav. Gioacchino, da Termini Imerese a Catania; Gatti cav. Zaccaria da Castiglione delle Stiviere a Brescia, Brecchini cav. Angelo da Volterra ad Aquila; Carino cav. Saverio da Lodi a Messina; Raimondi cav. Lodovico da Termini-Imerese a Trani; Badano cav. G. D. da Acqui a Venezia; Crucinió cav. Achille da Castrovillari a Trani.

Tonini cav. Giuseppe da Conegliano a Venezia; Allocato cav. Antonio da Modena id.; Bolognini cav. Saverio da Casale ad Aquila; Gazzone Vincenzo da Alba a Torino; Majo Anzon cav. Andrea da Girgenti a Catania; Spadiacci cav. Giulio da Lucca a Potenza; Lago cav. Eugenio da Mondovì a Catania; Rossti cav. Augusto da Forlì a Palermo.

Bruno Giovanni da Ivrea a Potenza; Quarta Giuseppe da Cassino a Terni; Biancini Francesco da Pesaro a Catanzaro; De Lizza Filippo da Melfi a Palermo; Fiocchi cav. Pietro da Torino a Brescia.

— Perocchetti cav. Giuseppe, sost. proc. gen. d'appello a Milano, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

R. navi armate.

Il 21 corrente l'*Andrea Provana* è giunto a Rio Janeiro; il *Tevere* è partito da Savona.

— Il *Volturno*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partito ieri da Taranto per Malta.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Lo stato di Cornelius Herz.

(S) **Parigi**, 22. — Un rapporto dei dottori Charcot e Brouardel, inviati dal governo francese in Inghilterra per esaminare lo stato di Cornelius Herz, constata che questi non è in condizione da poter essere trasportato in Francia.

Il rapporto fu comunicato alla Camera dei deputati.

Convenzione commerciale colla Russia.

(S) **Parigi**, 22. — Il governo ha presentato alla Camera la Convenzione commerciale franco-russa.

La Russia ottiene il regime della tariffa minima per i suoi petroli, il cui dazio viene così ridotto a 9 franchi per il petrolio grezzo e a 12,50 per il petrolio raffinato.

In cambio la Russia accorda alla Francia la sua tariffa minima con riduzioni di dazio su 15 prodotti.

GERMANIA

Le votazioni di ballottaggio.

(N) **Berlino**, 22, ore 5 pom. — Oggi ha avuto luogo la votazione di ballottaggio a Lubecca; non se ne conosce ancora l'esito.

Domani avverranno le votazioni a Lipsia, a Francoforte, nell'Hanau, a Solingen ed Elberfeld; dopodomani in tutte le restanti provincie dell'impero, eccettuate le bavaresi, nelle quali i ballottaggi sono rimandati a lunedì per motivo di solennità religiosa.

I giornali ripetono i consueti fervorini d'occasione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva il silenzio, che dice tendenzioso, della stampa francese, la quale, prima delle elezioni, esultava e poscia improvvisamente tacque.

Conchiude che l'opinione pubblica in Francia sogna sempre la rivincita e, mentre reclama armamenti colossali dal proprio governo, condanna gli armamenti, fatti a scopo puramente difensivo dagli altri Stati.

Il *Vorwaerts*, organo della parte socialista, ammonisce i suoi correligionari di essere solerti e vigili, poichè pochi voti possono dare il tracollo ai partigiani della riforma militare, li invita ad accorrere in massa alle urne, a fare propaganda, a spingere al voto gli inerti ed i ritardatari, ottenendo nelle rispettive circoscrizioni l'esenzione dal lavoro per tutta la giornata dei ballottaggi.

Accenna ad alcune irregolarità, che sarebbero avvenute nella votazione del 15 e li mette in guardia contro il loro ripetersi.

(N) **Berlino**, 22, 7 pom. — La *Norddeutsche*, nella edizione della sera, insiste in parecchi *entre filets* sulle speranze maligne, che i francesi ed i russi fondano nell'esito dei ballottaggi.

Raccomanda agli elettori di votare tanto i contro i candidati socialisti che contro quelli clericali, giacchè gli uni valgono gli altri; il Lieber ed il Richter percorrone la medesima china fatale.

La convocazione del Reichstag.

(S) **Berlino**, 22. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichstag pel 4 luglio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che l'imperatore tornerà da Potsdam a Berlino alla fine del mese per inaugurare personalmente il nuovo Reichstag il 4 luglio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 22, ore 6,5 pom. — L'istruzione del processo contro gli studenti ruteni, autori della dimostrazione contro il metropolita Sembratovicz, ha indotto il dubbio che la dimostrazione fosse preparata da lunga mano; alcune perquisizioni eseguite al domicilio dei dimostranti hanno confermato il sospetto ed hanno fornito all'autorità documenti aggravanti, in seguito ai quali gli studenti provocatori della dimostrazione furono arrestati e deferiti al tribunale.

Il provvedimento è generalmente approvato; nei circoli polacchi e ruteni specialmente è ritenuto una giusta e dovuta soddisfazione al sentimento della maggioranza.

— Si telegrafa da Belgrado che sarà domandata alla Scupcina la messa in accusa del ministero liberale Avakumovich.

Secondo la costituzione, i ministri potranno, se riconosciuti veri gli addebiti loro fatti, essere condannati al carcere, nè il Re ha la facoltà di fare loro grazia senza il consentimento della Scupcina.

SVIZZERA

La franchigia postale ai giornali.

(S) **Berna**, 22. — Il Consiglio nazionale ha approvato, con 59 voti contro 42, la proposta di accordare la franchigia postale a tutti i giornali svizzeri e esteri.

SPAGNA

Ministero e Camera.

(S) **Madrid**, 22. — Il Consiglio dei Ministri decise di mantenere integralmente il progetto di bilancio e di prolungare la sessione delle Cortes finchè potrà, onde ottenere l'approvazione del bilancio stesso.

Arresto di anarchici.

(S) **Madrid**, 22. — Furono fatti nuovi arresti di anarchici.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Tolone**, 21. — Ieri vi furono 3 decessi di malattia choleriforme ed oggi 1.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Napoli, ha proseguito da Gibilterra per Nuova York l'*Iniziativa* della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 22 Giugno 1893.

Qualche frequentatore proponeva oggi la chiusura della Borsa per due mesi.

I nostri lettori sarebbero così esentati dalla noia di sentirsi ripetere ogni giorno la medesima cosa.

Perchè purtroppo la situazione non cambia. I pochi *mosconari* rimasti, spingono o deprimono di qualche mezza lira secondo i loro interessi; il ribassista per natura cerca con avidità il telegramma che annunzi qualche caso di colera alla Mecca, mentre l'aumentista esulta ad ogni cinque centesimi di miglioramento che Parigi ci segnala. Ma tutto questo movimento *platonico* non serve a smuover nulla e restiamo in Borsa per fumare e leggere.

Siccome però in Borsa ci siamo e ci resteremo anche tutto l'estate, dobbiamo parlare qualche rara volta anche dei prezzi ed oggi per es. si fece della Rendita a 97,25 a 97,27 1/2 poche Generali a 317 1/4, del Mobiliare a 463 e 464 e null'altro.

I Cambi erano ricercati: Parigi 104 55 — Londra 26.32.

BORSE ITALIANE. — 22 maggio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 20	97 10	97 15	97 27 1/4
Id. fine.	— —	97 20	97 22	— —
Az. B. Naz.	1300 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare.	462 —	— —	463 —	462 1/2
» B. Generale	316 —	316 50	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	542 —	542 1/2	— —
» » Merid.	691 —	690 50	691 —	692 —
» B. di Torino	— —	— —	845 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	88 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	62 —
» Tiberina.	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	28 —	— —
» Nav. Gen.	325 —	324 1/2	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	246 1/2	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	314 25	— —	— —
Fed. I. Im. 4 %	— —	491 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	104 62	104 65	104 62	104 62 1/2
Berlino id.	129 12	129 20	— —	— —
Londra id.	26 35	26 35	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 36	26 19

Parigi, 22, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 42	— —
» 3 0/0 perp.	97 40 97 50	97 50	— —
» 4 1/2 0/0	106 27	106 22	— —
italiana 5 0/0	92 85	92 97	— —
turca	22 07	22 1/2	— —
spagnuola	66 53	66 11/16	— —
russa nuova	78 3/4	78 80	— —
portoghese	— —	22 7/8	— —
ungherese	— —	96 7/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	506 7/8	— —
Banca di Parigi	658 3/4	657 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	151 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	597 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	978 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2685 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	660 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	16 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 2,51 pom. (Fonte italiana) — 97,60 — 22|25 — 45|50 — 70|25 — 92,95 — 37|25 — 45|50 — 60|25 — 22,12 — 597,50 — 5|5 — 389 — 66,68 — 125|5 — 977 — 26,33.

(N) **Parigi**, 22, 4,35 pom. (fonte francese) — Apertura indecisa per incidenti, cui può dar luogo alla Camera l'interpellanza Millevoye. La tendenza si è mantenuta indecisa per tutto il mercato. Affari punti.

Vienna, 22 pesante	21	22	**Londra**, 22 chiusura	22	22
Mobiliar.	339 25	337 —	Consol.	99 —	99 —
R. aust. arg.	117 45	117 40	Italiana	92 1/4	92 1/4
Id. carta	97 95	97 92	Turca	21 13/16	21 7/8
N.i d'oro	9 80 1/2	9 80 1/2	Egiziano	100 1/2	100 1/2
C. Londra	123 35	123 10	Argento	38 1/4	38 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 119,000

Berlino, 22 ferma	21	22	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	91 50	91 50	Italia	5 per 0/0
f. mese.	91 60	91 60	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 70	100 90	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Merid.li	132 —	131 50	Germania	4 per 0/0
Russo fr.	67 60	67 60	Austria	
Rublo	214 80	214 65	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	77 40	77 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.
Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni da igiorno . . . . . » » 400
TENDENZA: sostenuta

Havre, 22 giugno, ore 4,00 (urg.) apertura.
Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1400
TENDENZA calma per f. giugno » 52 70

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 70000
TENDENZA riservata Prezzo per f. giugno 93.75

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per due prossimo . . . »

Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 63 75

New-York, 22 giugno Petrolio St. White . Fr. 5 40
Filadelfia, » » » » » 5 35

Parigi, 22 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	—	46	30	debole
Avena	21	60	20	60	calma
Olio di colza	58	—	58	25	debole
Spiriti	46	75	47	—	debole
Zucchero raffinato.	121	25	121	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 22 giugno, ore 4.30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	3. Qualità
Buoi	2311	2271	1 48	0 72
Montoni	10122	9810	1 90	1 18
Porci	5379	5338	1 40	0 96

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

La baronessa si volse; i suoi occhi brillavano febbrilmente.

— Costantino... Costantino mio! — gridò allargando appassionatamente le braccia e cadendo ginocchioni presso al suo letto.

Tutto il suo corpo fremeva; l'ammalato le posò la mano affusolata e scarna sul capo, come cercando di calmarla e le mormorò alcune parole sottovoce.

Io era colpito da quella scena; opposti sentimenti tumultuavano nell'anima mia.

La ribellione e la compassione si contendevano a vicenda la vittoria.

Là, solo pochi passi discosto, lo sposo era morente, e qui... qui la donna s'inginocchiava al capezzale dell'amante!!

Quale abisso è dunque l'animo d'una donna!

I sentimenti più nobili e più vili come possono vivere insieme nell'animo nostro?!

Oh! l'abbominevole donna!

Sembrava che pregasse; i suoi occhi si erano rivolti al cielo, le sue mani si congiungevano, le labbra mormoravano delle parole incomprensibili e la mano di quell'uomo, forse la stessa mano che aveva diretto il colpo al petto del marito, si posava sempre sul suo capo.

Io m'alzai, come spinto da una molla.

Provavo ribrezzo a quella scena; quella donna la detestavo, e mi rivolsi altrove.

— Aria! aria!... — esclamai, mentre mi stringevo il capo con ambe le mani.

Ma basta, basta, di questa scena orribile!

***

Si preparava una brutta giornata.

Appena giorno fatto, venne un domestico della Principessa che mi voleva assolutamente parlare, e mi consegnò un viglietto della sua padrona; l'aprii... esso non conteneva che poche righe scritte dalla Principessa, cosa invero straordinaria.

Io lessi:

« Di grazia... quale terribile avvenimento, amico mio? Venite immediatamente, è necessario che vi parli subito.

« Vostra aff.ma *I. A.* »

La Principessa dunque aveva già saputo qualcosa del dramma che si era svolto qui?

Ebbene?

Infine era naturalissimo; anche l'intera città, probabilmente, sapeva tutto o quasi tutto malgrado le precauzioni del presidente di polizia.

Le notizie entrano per le fessure delle porte e attraverso le serrature.

Gran Dio!

Ma con quali alterazioni saranno raccontati questi fatti!

Risposi in fretta dietro al viglietto stesso che sarei andato da lei quanto prima mi sarebbe stato possibile, e restituii la carta al domestico.

Appena questi uscì, il Presidente salì le scale.

— Ebbene, come va?... Come passò la notte? — mi domandò, tirandomi subito in un canto e guardandomi attentamente in viso.

Lo misi a parte di tutto, gli raccontai ogni minuto particolare, specie sul contegno della Baronessa.

Ero veramente accasciato, l'eccesiva commozione per quella scena miserabile aveva sovreccitato i miei nervi e mi aveva abbattuto, benchè in quel momento mi sentissi quasi più sdegnato che commosso.

Mi diedi tutta la cura imaginabile per non formarmi un giudizio troppo severo; mi studiai di parlare chiaro, affatto obbiettivamente.

Tuttavia gli occhi del Presidente si fissavano a poco a poco ne' miei con un'espressione penetrante; i suoi lineamenti divenivano sempre più cupi di mano in mano che io parlavo.

Gli dissi anche che la Baronessa aveva esclamato:

— Ah! io li ho uccisi... quello e questo!

E questa partecipazione parve colpirlo profondamente, sì che stette alcun tratto sopra pensiero stringendosi la fronte colla mano.

— La cosa diviene sempre più complicata, Bagdanoff! — mi disse alla fine — Io non comprendo nulla!... Oh! vi prego! Aiutatemi a venire ad una conclusione!

Io scossi dolorosamente il capo.

— Noi questa mattina dovremo dar luogo ad un'istruzione formale — continuò dopo una lunga pausa e scrollando le spalle. — Questa storia così triste farà un chiasso penoso. Io temo che il duca sarà fuori di sè, poichè i Massmann frequentavano i più intimi Circoli di Corte.

— Certamente, — risposi — eppoi la povera bambina, la piccola Nina?... aggiunsi.

Il pensiero della bambina mi si affacciò all'animo con una scossa improvvisa e dolorosa.

— Intanto si potrebbe condurla dalla principessa... il suo buon cuore...

— Questo è un pensiero eccellente! — rispose con fuoco il presidente. — E vorreste dar termine alla vostra buon'azione, caro Bagdanoff, conducendo voi stesso la bambina dalla principessa? Direte alla piccina qualcosa di plausibile, per esempio, che i suoi genitori dovettero partire improvvisamente e ritorneranno fra pochi giorni... o qualcosa di simile; già voi sapete come dovete fare. Ma prima di tuttoba date che la bambina non venga a contatto di persone estranee e non venga a risapere qualcosa, che cadrebbe come una macchia incancellabile nel suo animo. Voi non potete immaginare fin dove giunge la cattiveria degli uomini... più tardi ve ne darò una prova. Oh! una bella storia! Dopo... dopo... quando ritornerete!

Egli mi invitò ad affrettarmi, mentre io stesso mi sentivo spinto da un impeto furioso a correre all'aperto, all'aria libera, per raccogliere i miei pensieri... per ripigliar fiato.

Afferrai il cappello e corsi giù dalle scale.

Ero già all'ultimo gradino, quando il presidente si piegò sul parapetto ed esclamò:

— Sentite! Sentite!... Almeno una notizia piacevole... Il nostro comune amico siede già da ieri sera sotto chiave... Dal tavolo « de L'hombre » addirittura in prigione!

Io restai intontito e guardai su, ma il presidente era già scomparso.

Infatti quella era una buona notizia!

Quella perfida creatura si meritava una dura lezione... io gliela avevo desiderata di tutto cuore... allo spione!

CAPITOLO VII.

L'aria libera, il via vai della gente per le strade, persino il freddo intenso di quella mattina d'inverno, mi fecero bene e cangiarono per un momento il corso dei miei pensieri.

Potevano essere le otto; i fanciulli a torme si apprestavano alla scuola. Come camminavano allegramente quelle piccole ed affettuose creature, coi visini arrossati dal freddo, le borse e le cartelle sotto il braccio... povera Nina!

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	6,–	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7.–	9,40	11,48	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4.65	....	....
Frascati	6,37	9,25	....	12.–	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6.10	....	....	12.18	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,35	10,10	....	6,35	10,6	11,30	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,35	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	f11,–	....
Velletri-Terracina	8,–	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,–a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	–,–	––
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	–,–	–
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1,12p	5,2 p	7,57p	–,–	–
Tivoli p.	5,31a	8,37a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	––
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	––
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,33p	––

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

34ª Decade dal 1. al 10 giugno 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	71,530 00	1,149 00	13,688 00	110,688 00	88 00	197,148 00	609	324 00
1892	114.604 00	2,728 00	11,865 00	87,413 00	1,789 00	218,399 00	609	359 00
Differ. 1893	— 43,074 00	—1579 00	— 1823 00	+ 23,275 00	—1,701 00	— 21,256 00	»	— 35 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 10 giugno 1893.								
1892-93	3,285,471 00	74,387 00	357,625 00	3,978,160 00	33,657 00	7,729,300 00	609	12,692 00
1891-92	3,598,402 00	82,544 00	369,614 00	3,900,071 00	36,309 00	7,986,940 00	609	13,115 00
Differ. 1893	— 312,931 00	—8,157 00	—11.989 00	+ 78,089 00	— 2,652 00	— 257,640 00	»	— 423 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	21,136 00	194 00	810 00	7,212 00	20 00	29,372 00	338	87 00
1892	20,415 00	190 00	1,414 00	6,208 00	65 00	28,292 00	245	115 00
Differ. 1893	+ 721 00	+ 4 00	— 604 00	+ 1,004 00	— 45 00	+ 1,080 00	+ 93	— 28 00
Prodotti dal 1. luglio 1892 al 10 giugno 1893.								
1892-93	790,748 00	6,893 00	52,590 00	361,442 00	2,555 00	1214,228 00	287	4,231 00
1891-92	606,709 00	5,397 00	38,742 00	223,803 00	3,786 00	878,437 00	206	4,264 00
Differ. 1893	+ 184,039 00	+1,496 00	+13,848 00	+ 137,639 00	—1,231 00	+335,791 00	+ 81	— 35 00

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.